Entered as second-class matter July 3rd, 1903 at the post-office at Barre, Vermont under Act of Congress of March 3rd, 1879.

Published every Saturday, BARRE, VT. Subscription One year \$1.—; Six months 0,50; Three months 0,25 c.; Single copy 2 cents.—C. ABATE Publisher.

storia e geografia, voler paragonare le intelligenze e l'utilità di questi uomini alla passività ed alla poltroneria di un credente, che per non ricercare la spiegazione di tanti effetti della vita, si rimette all'idea di un dio creatore e direttore di tutte le cose, è un giuoco di parole che ci fa vedere nell'autore di quelle linee un imbecille, od un gesuita — a meno che non sia l'uno e l'altro insieme.

Un gallonato di piu'.—Lo czar, dicono i giornali, ha nominato il principe Boris, erede del trono di Bulgaria, luogotenente di un reggimento di Minsk, in occasione del suo undicesimo anniversario.

Bravo Nicola! Mentre i giapponesi, quei temibili avversari dell'impero giallo distruggono eserciti e flotte, nomina, nomina pure dei gallonati, tappa pure le breccie fatte alla tua forza. Però, i luogotenenti TAM-PON, come il principe Boris di Bulgaria, non fanno che maggiormente provare la ridicola posizione dei governanti, di fronte alle esigenze delle diplomazie e delle dinastie, ed affrettare l'atteso crollo finale.

I social-democratici, unificati o no, sono sempre i medesimi politicanti, gli aspiranti impenitenti ai posti elevati, ove il portafoglio si riempie e lo stomaco si sazia.

Leggiamo, per esempio, in un numero recente del **MATIN**, il resoconto della prima riunione tenuta dal "Gruppo socialista unito" della Camera dei deputati:

"Un certo numero di membri dell'antico gruppo socialista parlamentare hanno fatto delle riserve circa la loro libertà in certe circostanze.

"In ispecie i tre deputati del Gard, Faurier, Pastre e Devèze, hanno, per bocca di quest'ultimo, rivendicato il diritto di assistere nel loro dipartimento alle feste che devono aver luogo, in unione ai ministri ch'ivi devono rappresentare il governo della repubblica".

Per bacco, come possono non andar a fianco dei loro colleghi del ministero!

Il socialismo? È una lustra, un qualche cosa che può servire giusto nelle parate popolari. Ma poi...

Via, lasciamolo da parte!

I posti ben remunerati sono quelli che maggiormente convengono ai bravi social-democratici.

LO ZIO VIRGILIO.

La BANDA PICCHETTI & C.

e' anche una succursale di polizia.

I lettori della **CRONACA SOVVERSIVA** ricordano senza dubbio la lurida nidiata d'arpie che sotto la ditta **Picchetti & Ci.** succhia il sangue dei poveri scalpellini addetti alla costruzione del famoso ponte di Long Island City (New York); la turpe accolta di banditi che noi denunziammo appunto al pubblico disprezzo sulla **CRONACA** dell'otto aprile scorso.

Or bene a quelle prime note che riflettono tanti aspetti della turpitudine vorace e dell'ineffabile vigliaccheria dei Picchetti, maschio e femmina e dei loro complici ribaldi, a quelle prime note che denunziano la più sfrontata camarilla di vampiri che abbia mai infestato il campo del lavoro, noi dobbiamo aggiungere una breve appendice da cui apparirà un nuovo aspetto della vita e delle attitudini dei Picchetti, la libidine della persecuzione, la vocazione di far la spia.

Charles Picchetti frustato sul ceffo osceno di manigoldo dalle nostre rivelazioni mise sottosopra mezzo mondo per aver nelle mani l'autore della corrispondenza alla **CRONACA**, scrisse anche in Barre a qualche compaesano, scrisse alla **CRONACA** (che non beve alla fontana) con un pretesto onde avere un nome, una firma, un capo almeno del filo che lo doveva condurre all'eliso degli dei, all'acre godimento della persecuzione e della vendetta.

Avendo asciugato da ogni parte mortificazioni e ripulse sdegnose concentrò i suoi odii, le sue collere livide, i suoi livori biechi sopra un congiunto che per essere stato a Long Island City alle sue dipendenze, per avergli abbandonato un trimestre della paga, ed essersi per tre mesi acccontentato della sbobbaccia ripugnante della sua galera, senza una protesta, senza uno sdegno, aveva dirit-

to a tutta l'ingratitude ed a tutte le persecuzioni della banda Picchetti.

La quale, non avendo, per insanabile vigliaccheria, nè il coraggio d'affrontare lo sdegno delle vittime nè quello di trovarsi a fronte a fronte coi corrispondenti della **CRONACA**, è ricorsa al consolato italiano di New York a cui denunciò il congiunto, la vittima dissanguata e sfruttata, presunto autore delle note alla **CRONACA**, come un sovvertitore pericoloso dell'ordine pubblico, come un terribile anarchico da tenere sotto la rigida e costante vigilanza della polizia internazionale.

Potete comprendere se la denuncia ha fatto colpo e se al Consolato hanno dormito. Non potendo agire qui efficacemente sul presunto autore della corrispondenza, la sbirraglia consolare lubrificata dalla mancia ha fatto ricercare a Ferriolo (Baveno) la vecchia madre del presunto corrispondente della **CRONACA**, Giovanna Cardini vedova Tedeschi, e colla complicità del maresciallo dei carabinieri—un marrano volgarissimo che si spaccia per nipote del generale Ottolenghi—e del f.f. di sindaco Gotterer ex sbirro, ex tiracatenacci dell'Austria ed attualmente assessore anziano di Ferriolo—la fecero bersaglio della più stupida persecuzione e di una tortura oscena, chiedendole che idee avesse il figlio avanti di partire, se avesse manifestato mai propositi ferocemente sovversivi, se almeno provvedesse a lei in modo decente, con certe disperate crollatine di testardi sguardi stralunati come se il figlio adorato corresse in America all'ultima perdizione se pure già non pendeva da qualche sinistra forca repubblicana.

E tutto questo, vedete un po? tutto questo può pò di roba degna del bagno, del manicomio o d'una coltellata onesta perchè a quattro mila miglia lontano abbiamo detto a Picchetti che è un vampiro e un pirata, ed alla sua femmina che è una megera vorace ed un'arpia invereconda.

E con che frutto?

Con questo solo: che appena avremo in mano notizie più circostanziate metteremo alla gogna col Picchetti e la femmina sua, col maresciallo che fu staffiere del Generale Ottolenghi, coll'assessore Gotterer che fu spia dell'Austria anche il Consolato Italiano di New York di cui abbiamo qualche esilarante documentino ad esumare.

Ma le notizie fino ad oggi pervenuteci ci autorizzano a sputare in faccia alla **Banda Picchetti & Ci.** che essa è un covo di vampiri zfrontati e di spie ripugnanti.

E, si sa, sputiamo.

GLI SCALPELLINI CHE CI SONO PASSATI.

CRONACA LOCALE

Barre e Dintorni

Il Primo Pic Nic.—Quantunque fosse organizzato, senza soverchia fiducia nel buon tempo, frettolosamente, pure è riuscito ad di là d'ogni nostra aspettativa.

S'affollava sotto i cerri ombrosi del Thousand Wood uno sciame rumoroso di bimbi allegri, di compagne felici di essere per una ora evase all'afa ed all'accidia della città polverosa ed arroventata, di compagni e di amici lieti di rivedersi lassù in buona e fida compagnia dopo tanti mesi di segregazione invernale.

In poche ore buffet e cantina, soda, lunch, ice-cream ed...il resto furono soffiati via e le bocche tornate all'asciutto intonarono il coro delle proteste unanimi contro l'ironia di concerto che due buoni diavoli corazzati di rassegnazione e di pazienza si sforzavano di supplire con due armoniche requisite lì per lì senza preavviso e che pur miagolarono fino a notte fatta instancabili e tenaci.

L'utile netto fu di 65 dollari che furono passati alla nostra amministrazione.

Domani al bosco.—Domani, domenica, amici, compagni e simpatizzanti si ritroveranno al bosco per un nuovo pic-nic ed agli inconvenienti lamentati sarà—almeno per quanto riguarda la musica—convenientemente rimediato.

Per una corrispondenza.—Ricevo e pubblico:

CARA CRONACA,

Nel numero 278 della **QUESTIONE SOCIA-**

LE trovo una corrispondenza da Barre di certo DUVICU il quale cerca di fare dello spirito mettendo quasi alla berlina i compagni del Circolo di S. S. per il sequestro della birra di circa un mese fa. Se DUVICU avesse scritto il vero non vi sarebbe niente di male, anzi, la verità è sempre buona a dirsi.

Ma quando un DUVICU qualunque per schernire i compagni va spacciando frottole maligne come si deve qualificare?

I fatti sono questi: Non è vero che i poliziotti fossero due come vorrebbe DUVICU, erano otto sotto gli ordini del Sceriff Tracy di Montpelier; oltre a ciò DUVICU tace che la sbirraglia ricorse ad un agguato, invase cioè la sala quando non v'era nessuno o quasi dei compagni e tornava quindi materialmente impossibile a tre o quattro compagni inermi opporsi e buttar dalle finestre, come a chiacchiere riesce facile a DUVICU, nove poliziotti armati.

Quelle di DUVICU dunque sono frottole maligne diffuse al solo scopo di burlarsi dei compagni.

Sembra impossibile che certuni che si atteggiavano ad anarchici non facciano altro che della propaganda socialista!

Tuo e per la causa

O. GRANAI.

BARRE, VT., 20 Giugno 1905.

Circolo di Studi Sociali

Sulla vertenza Imperato.

I compagni del Circolo di Studi Sociali; Presa visione della lettera mandata da G. Imperato, in data 10 Giugno 1905, alla Redazione della **Cronaca** e da questa passata al Circolo;

Pur convenendo con lui nell'urgenza di dare una soluzione definitiva e sollecita all'attuale polemica;

Dichiarano di non poter prendere in considerazione le proposte fatte dall'Imperato stesso, finché questi non abbia fornito la prova severa delle velate accuse lanciate contro la **Cronaca** e contro la sua redazione, oppure non le abbia, recisamente e senza indugio, come insussistenti e temerarie, ritirate;

V. Laffargo Michele Gariboldi P. Bianchi S. Frontini C. Abate C. Restelli C. Franzi C. Casellini O. Granai P. Mainini L. Calcagni F. Tedeschi E. Rizzi A. Bianchi S. Bottelli F. Mariani A. Novi G. Mai A. Bottinelli F. Comi Guglielmo Corti.

AMMINISTRAZIONE

ABBONAMENTI

Barre, Vt. — P. Movalli 1,00, S. Frontini 1,00, G. Paietta 1,00, Perlati 1,00, Fruzzetti 0,50, A. Novi 1,00, Mariani 1,00, A. Oietti 1,00, O. Granai 1,00, A. Bernardina 0,50, E. Rizzi 1,00, B. Caverzasi 0,50 10,50
Newark, N. J.—G. Silvestri 1,00, Menotti Pila 0,50, G. Lambritto 1,00, A. Scilimbraca 0,50, S. Montefusco 0,25, R. Pizzella 0,50 3,75
Ibor City.—A. Coniglio 1,00
Frontenac, Kansas.—L. Cipelli 1,00, G. Rosa 1,00 2,00
Staunton, Ill.—Patriotto 0,50, Alice 0,50 1,00
Atlantic City, N. J.—E. Bertolini 1,00
Forty Fort, Pa.—Sante Isopi 0,50
Spring Valley, Ill.—John Mazzoni 0,50
Philadelphia, P.—C. D'Adamo 1,00
Paterson, N. J.—M. Tamburini 2,00, Minero Re Luigi 0,50 2,50

TOTALE ABBONAMENTI \$ 23,75

SOTTOSCRIZIONE

Barre, Vt. — P. Bernacca 0,25, Ermoli 0,10, Ricavo vendita orologi 1,00, Trovati 0,05, Trovati sopra una sedia 0,05, A-

vanzo festa 0,50, Felicitazioni a Serafino per l'orchestra organizzata 0,22, idem 0,10, Granai 0,50, due "Agitazioni" 0,10, A. Frattini 0,40, In casa Sassi 0,20, Un sigaro 0,10, Una passeggiata 0,15, L. Olgiati 0,10, il suo aiutante 0,10, C. Casellini, C. Vegezzi finiscila con quella fiacca, 0,15, Al Bosco 65,90 70,55
New York.—Ferraris 0,50
Northfield, Vt.—Tileu è brillo 0,25

TOTALE SOTTOSCRIZIONE \$ 71,50

Rendiconto Settimanale - N. 25

dal 17 al 24 Luglio 1905.

ENTRATA: Abbon 23,75
Sottoscrizione 71,30
TOTALE ENTRATA 95,05
USCITA: Spese N. 25 59,03
Deficit precedente 96,10
DEFICIT \$ 60,08

ALLA PROVA!

Giosuè Imperato raccogliendo da tutte le sentine anonime gli scolaticci fognaiuoi si sente autorizzato ad insinuare che la campagna contro i pirati audacemente iniziata dalla **CRONACA** siasi troncata in omaggio a misteriose ragioni di Stato, per un pugno di dollari o per un gallone di vino.

È nostro fermo ed irremovibile convincimento che chiunque di parte nostra, in un giornale nostro, abusando della fiducia dei compagni, inizi o sospenda una capagna, in vista e collo scopo manifesto o palese di trarne, sotto qualsiasi forma od in qualsiasi misura, profitto personale, debba essere ripudiato senza scusanti, senza attennanti, inchiodato alla gogna come un ricattatore repulsivo ed osceno, come l'ultimo dei farabutti e dei sudicioni.

Pensiamo però che chi rovescia su di un compagno — o sopra un giornale che dei compagni interpreta il pensiero — un'accusa infame di venalita' o di ricatto, debba sotto pena d'essere l'ultimo dei sicarii ed il piu' abietto dei venduti, suffragare di prove risolute l'accusa.

A facilitare questo compito severo della prova noi apriamo a Giosuè Imperato, quanto son lunghe, le sedici colonne della **CRONACA SOVVERSIVA**.

Noi sappiamo far tacere in questo momento amarezze, dolori e sdegni, ed attendere; ma guai, domani, alle carogne fracide che per incoscienza, per malvagità o per salario avranno osato schizzare l'immonda bava sul nome che attraverso ventisei anni di lotte, di miserie e di dolori, abbiamo custodito intemerato e vogliamo trasmettere, unico patrimonio, intemerato ai figli.

Non avranno scusa e non troveranno pietà. Giosuè Imperato a cui il compito — imprescindibile ed onesto — della prova torna più arduo che non la lubrica ginnastica del vituperio e della diffamazione, ha lasciato trascorrere anche questa seconda settimana senza assolverlo e senza pagarlo.

Noi ci limitiamo a registrarne la contumacia ed a ricordargli — contro ogni pretesto di prescrizione e d'oblio — il dovere dei galantuomini.

Tanto peggio per lui se questi lo dovranno giudicare dalle sue reticenze disastrose e se queste dovranno dire al piccolo mondo dei compagni che Giosuè Imperato, posto nell'alternativa di chiarire un'insinuazione — che egli sa insussistente ed infame — o diffonderla sottraendosi all'obbligo della prova si è da sè volontariamente classificato tra i sicari e le carogne.

EL VECC.

Tipografia Cronaca della Sovversiva